

Comunicato 6 marzo 2014 CIRCOLARE SULLA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

La recente circolare commissariale sulla 'riorganizzazione del sistema di gestione della sicurezza in ENEA' introduce elementi fortemente negativi che minano profondamente la sicurezza sul lavoro.

Di fatto la circolare accoglie la pretesa dei Direttori di Centro di ottenere un alleggerimento delle proprie responsabilità, che peraltro già con difficoltà potevano giustificare la cospicua indennità che percepiscono (giunge a più di 12.000,00 €/anno).

Sembra che il Commissario, Ing. Giovanni Lelli, non abbia considerato appieno le conseguenze di demandare le funzioni critiche per la sicurezza del lavoro a chi non è per ruolo a ciò tenuto né ha strumenti per svolgerle, come invece richiesto dalla normativa specifica (art. 16, comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 2008, testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106). Risulta quanto meno dubbia la legittimità dell'assegnazione di tali deleghe senza specifica valutazione delle relativa idoneità di ciascun delegato, dato che la normativa limita la possibilità di delega a situazioni ben delineate ("La delega di funzioni da parte del datore di lavoro, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni: ... che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate..."). Per le nomine disposte non si rilevano specifiche motivazioni se non la volontà di trasferire in parte le responsabilità del 'datore di lavoro' dai direttori di centro ai responsabili di struttura tecnica di I livello, ed in cascata le funzioni del 'dirigente per la sicurezza' ai responsabili di struttura tecnica di II livello, prospettando il trasferimento delle funzioni di 'preposto alla sicurezza' al personale privo di incarichi di struttura.

L'ANPRI chiede all'ENEA una riunione per discutere della problematica della delega per le funzioni di sicurezza nei centri e che la circolare sia immediatamente ritirata in auto-tutela.

L'ANPRI chiede che i 'rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza' prendano posizione sul merito, rientrando ciò certamente fra i compiti per i quali sono stati eletti.

A parere dell'ANPRI la circolare presenta evidenti elementi di illegittimità, primo fra tutti la attribuzione 'in automatico' dell'incarico di 'dirigente per la sicurezza' ai responsabili delle strutture tecniche di II livello, solo e soltanto perché tali e non a seguito di valutazione di merito.

L'ANPRI invita quindi i responsabili di struttura tecnica di II livello a valutare con attenzione la legittimità della loro possibile 'nomina a dirigente della sicurezza' richiamando non solo le responsabilità alle quali si espongono se non legittimati a norma di legge a rivestire tale ruolo, ma soprattutto la gravità dei rischi a cui saranno esposti i colleghi in assenza di 'dirigenti della sicurezza' idonei a svolgerne le funzioni.

L'ANPRI invita inoltre i responsabili di struttura tecnica di II livello che riceveranno la nomina (delega da parte del responsabile di I livello) a 'dirigente per la sicurezza' a chiederne esplicita dichiarazione di legittimità ai sensi della normativa vigente, offrendo supporto per la formalizzazione di tale richiesta.

Delegazione ANPRI ENEA